



N. 5 del registro deliberazioni 2015

# **PROVINCIA DI BENEVENTO**

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 26 gennaio 2015

**Oggetto:** COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE. DELIBERA N. 769 DEL 30.12.2014 DELLA REGIONE CAMPANIA AD OGGETTO: “DISEGNO DI LEGGE DI RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI NON FONDAMENTALI IN ATTUAZIONE DELL’ACCORDO TRA LO STATO E LE REGIONI AI SENSI DELL’ART. 1, COMMA 91 DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 (DISPOSIZIONI SULLE CITTA’ METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DEI COMUNI)”.

L’anno duemilaquindici addì VENTISEI del mese di **Gennaio** alle ore **13,00** presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente della Provincia Claudio Ricci, Protocollo generale n. 2756 del 20/1/2015 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull’ordinamento degli EE. LL.- D. Lgs.vo n. 267 del 18 agosto 2000 nonché della legge 7 aprile 2014, n. 56 e s.m.i. – si è riunito il Consiglio Provinciale di Benevento composto dal:

**Presidente della Provincia Dott. Claudio RICCI**

**e dai seguenti Consiglieri:**

- |                     |           |                     |             |
|---------------------|-----------|---------------------|-------------|
| 1) <b>ACETO</b>     | Gianluca  | 6) <b>MATERA</b>    | Domenico    |
| 2) <b>CATAUDO</b>   | Claudio   | 7) <b>MOLINARO</b>  | Giuseppe    |
| 3) <b>DAMIANO</b>   | Francesco | 8) <b>PALMIERI</b>  | Annachiara  |
| 4) <b>DE MINICO</b> | Luigi     | 9) <b>PICUCCI</b>   | Oberdan     |
| 5) <b>LOMBARDI</b>  | Renato    | 10) <b>RUGGIERO</b> | Giuseppe A. |

**Presiede il Presidente della Provincia Dott. Claudio Ricci**

Partecipa il Segretario Generale *Dr. Franco Nardone*

Risultano presenti n. 9 Consiglieri.

Risultano assenti i Consiglieri De Minico e Ruggiero.

Il Presidente della Provincia rende al Consiglio le Comunicazioni poste al punto n. 5 dell'Ordine del giorno, che risultano testualmente dal resoconto stenografico allegato alla presente sotto la lettera A. Il Presidente si sofferma sulla attribuzione delle funzioni non fondamentali delle Province di cui al Disegno di Legge regionale approvato con deliberazione della Giunta regionale della Campania n. 769 del 30.12.2014, in particolare per quanto concerne l'adozione degli atti al fine di garantire la continuità dei servizi sul Museo, la Biblioteca e la Rocca dei Rettori tramite la proroga temporanea dell'affidamento dei relativi servizi alle Cooperative sociali. A tale proposito il Presidente afferma che il DDL della Campania sintetizza la volontà di tutte le Regioni d'Italia, eccetto la Toscana. Il Presidente inoltre informa i Consiglieri provinciali che si è provveduto da parte del Gruppo di lavoro, coordinato dal Segretario Generale, redigere una Bozza di Statuto sulla quale lavorerà la Commissione Statuto formata dai dieci Consiglieri provinciali deputati ad apportare gli emendamenti che si riterranno opportuni. Il Presidente, rispondendo alla richiesta del Consigliere Cataudo circa la istituzione di Commissioni Consiliari, ritiene che, dato l'esiguo numero dei Consiglieri, peraltro ridotti attualmente a dieci, sia più opportuno non frammentare l'attività istruttoria del Consigliere in singole Commissioni, ma fare in modo di coinvolgere tutti i Consiglieri sugli argomenti di una certa rilevanza, come ad esempio i Regolamenti. Il Presidente, al fine di garantire la partecipazione dei Consiglieri alle sedute delle Commissioni e in ogni caso l'espletamento del proprio mandato, afferma che ritiene giusto disciplinare con un Regolamento il riconoscimento del rimborso spese data la gratuità delle cariche rivestite.

Al termine il Presidente della Provincia ritiene di dover ricordare la figura di Mario Borrelli, scomparso sabato 24 gennaio 2015, sindaco di Faicchio "per antonomasia", nonché Consigliere provinciale e Assessore provinciale per più di una Legislatura. Ricorda altresì di essere stato seduto nello stesso scranno con il compianto Borrelli nel secondo mandato del Presidente Carmine Nardone. Pertanto invita tutti i presenti in Aula ad osservare un minuto di raccoglimento ...

... Segue un lungo applauso.

Il Presidente, al termine, ringrazia tutti per la presenza e per il lavoro svolto e da svolgere nei prossimi giorni e toglie la seduta alle ore 14,16.

Il tutto come da resoconto stenografico (All. A).

---



MA

# PROVINCIA DI BENEVENTO

## PROPOSTA DELIBERAZIONE CONSILIARE

**OGGETTO:** COMUNICAZIONE DEL PRESIDENTE. DELIBERA N. 769 DEL 30.12.2014 DELLA REGIONE CAMPANIA AD OGGETTO: "DISEGNO DI LEGGE RIORDINO DELLE FUNZIONI PROVINCIALI NON FONDAMENTALI IN ATTUAZIONE DELL'ACCORDO TRA LO STATO E LE REGIONI AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 91 DELLA LEGGE 7 APRILE 2014, N. 56 (DISPOSIZIONI SULLE CITTA' METROPOLITANE, SULLE PROVINCE, SULLE UNIONI E FUSIONI DEI COMUNI).

ISCRITTA al n. 5  
dell'ORDINE del GIORNO del 20.1.15 p. 2756  
CONSIGLIO PROVINCIALE in data 26.1.15

IMMEDIATA ESECUTIVITA'

Favorevoli N. \_\_\_\_\_

Contrari N. \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale

APPROVATA con DELIBERA n. 5 del 26.1.2015

Su Relazione \_\_\_\_\_

IL PRESIDENTE  
(dott. Claudio Ricci)

IL SEGRETARIO GENERALE  
(dott. Franco Nardone)



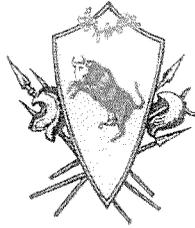
*Handwritten signature of Franco Nardone*

ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA IMPEGNO IN CORSO DI FORMAZIONE	REGISTRAZIONE CONTABILE REGISTRAZIONE IMPEGNO di SPESA Art. 30 del Regolamento di Contabilità
di € _____	di € _____
Cap. _____	Cap. _____
Progr. n. _____ del _____	Progr. n. _____ del _____
Esercizio finanziario 2014	Esercizio finanziario 2014
IL DIRIGENTE del SETTORE Gestione Economico-Finanziaria (Avv. Vincenzo Catalano)	IL DIRIGENTE del SETTORE Gestione Economico-Finanziaria (Avv. Vincenzo Catalano)
_____	_____



Provincia di Benevento  
ADD: Relazioni Isti...

Registro: Protocollo in Uscita  
Nr. Prot: 0002475 Data: 19/01/2015  
Oggetto: PROMEMORIA RIORDINO...  
Dest: Presidente



**Provincia di Benevento**

*Il Segretario generale*

Al Sig. Presidente della Provincia

Ai Sigg. Consiglieri Provinciali

Ai Sigg. Dirigenti della Provincia

Ai Signori P.O. della Provincia

SEDE

Oggetto: Promemoria riordino funzioni Province. Le proposte della Regione Campania.

La Giunta Regionale della Campania ha approvato, con proprio atto n. 769 del 30.12.2014, un disegno di legge concernente il riordino delle funzioni provinciali non fondamentali secondo le disposizioni della legge 7 aprile 2014 n. 56.

Ritenendo fare cosa utile e gradita trascrivo qui un promemoria sul Testo che applica l'Accordo in materia tra lo Stato e le Regioni, Accordo che, a sua volta, rientra nell'ambito delle disposizioni statuite con l'art. 1, co. 91, della richiamata legge 56.

Il Ddl regionale, dunque, per quanto di competenza della Regione, detta disposizioni di attuazione del processo di riforma dell'Istituto Provincia e dovrà ora essere approvato dal Consiglio Regionale per diventare legge regionale.

Il testo è stato trasmesso, tra gli altri, ai Presidenti delle Province e ai Comuni capoluogo.

Esso, come si legge all'art. 2, co. 1, si informa ai principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione

previsti dall'articolo 118 della Costituzione, nonché al puntuale rispetto delle funzioni fondamentali stabilite con la citata legge n. 56 del 2014.

Ancora all'articolo 2, co. 1, , si stabilisce che le nuove norme: “sopprimono le funzioni e i compiti divenuti superflui, per garantire l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione pubblica”; ma “confermano in capo alla Città metropolitana di Napoli e alle nuove province tutti i compiti e le funzioni di area vasta già conferiti alle province dalla legislazione vigente”.

E' da osservare, tuttavia, che le individuate funzioni (art. 2, co. 1, lett. d) “riassorbono a livello regionale le sole funzioni che, allo stesso tempo, sono coerenti con il ruolo di governo della Regione, sono esercitabili in modo unitario per l'intero territorio regionale e sono incompatibili con la nuova natura istituzionale della Città metropolitana di Napoli e degli altri enti di area vasta, escludendo in ogni caso lo svolgimento, da parte della Regione, di funzioni operative o di gestione amministrativa”.

Esse inoltre (art. 2, co. 1, lett. e) “attribuiscono le funzioni all'ente subentrante qualunque sia stato l'originario titolo di conferimento (attribuzione, delega o sub-delega)”.

Il disegno di legge regionale attribuisce ampio rilievo (art. 2, co. 1, lett. f) alle “funzioni per lo svolgimento in forma associata tra le province contermini di Caserta e Benevento e di Avellino e Salerno, se tali ambiti interprovinciali risultano più adeguati per l'esercizio delle funzioni, anche per ridurre i costi dell'amministrazione, con particolare riguardo alle funzioni individuate come fondamentali per la Città metropolitana di Napoli e non anche per gli altri enti di area vasta”.

Di notevole rilievo inoltre sono le disposizioni (lett. h, art. 2, co. 1,) che “favoriscono l'esercizio da parte della Città metropolitana di Napoli e degli altri enti di area vasta delle funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione dei concorsi e delle procedure selettive per conto dei comuni”.

Secondo lo spirito e la lettera della legge 56 le norme regionali, inoltre (lett. i, art. 2, co. 1,), “promuovono la gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali, nonché le unioni e le fusioni dei comuni”.

Infine, le nuove norme (lett. j, art. 2, co. 1,) “assicurano la copertura finanziaria e patrimoniale dei costi per



l'esercizio delle funzioni amministrative confermate in capo alla Città metropolitana di Napoli e agli altri enti di area vasta considerando le risorse umane trasferite alle province con gli originari atti di conferimento e le connesse risorse finanziarie alla data di entrata in vigore della legge n. 56 del 2014”.

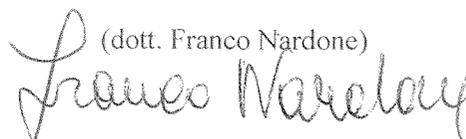
A tale riguardo, si precisa che (art. 2, co. 2) non si determinano “nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale e si svolge in coerenza con gli atti indicati nel piano di stabilizzazione finanziaria previsto dall'articolo 14, comma 22, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, in legge 122 del 2010”.

Si avvia, ora, un ulteriore Procedimento di riordino (art. 3) che prevede che “la Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presenta uno o più disegni di legge per il riordino delle funzioni provinciali non fondamentali per settori organici di materie, previa consultazione del sistema degli enti locali attraverso l'Osservatorio regionale previsto dall'accordo, e, per le questioni riguardanti i rapporti di lavoro, con le organizzazioni sindacali, nel rispetto di quanto previsto dal protocollo d'intesa tra la Regione Campania e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del 19 dicembre 2014”

Il tutto dovrà essere ratificato dal Consiglio regionale, sentito l'Osservatorio regionale.

Va inoltre rilevato che per la “Organizzazione dei servizi di rilevanza economica” il monitoraggio dell'attribuzione di tali funzioni ad enti o agenzie in ambito provinciale o subprovinciale: “se tali funzioni sono incompatibili con i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione nell'ambito del nuovo assetto istituzionale degli enti territoriali”, ebbene in tale caso la Regione “provvede alla riorganizzazione di queste funzioni anche indipendentemente dalla previa individuazione delle misure premiali previste dall'articolo 1, comma 90, lettera b), della legge n. 56 del 2014 (per aver, cioè, soppresso tali enti).

Il Segretario Generale

(dott. Franco Nardone)  




DIP	DG	JOC
60	02	

**Giunta Regionale della Campania**  
UFFICIO PER IL FEDERALISMO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2015. 0030032 16/01/2015 15,51

Mitt. Ufficio per il Federalismo

Ass. : Gabinetto del Presidente

Classifica : 60. Fascicolo : 25 del 2015



All'Assessore ai Rapporti con Province,  
Comuni, Comunità montane e Consorzi

Al Sig. Sindaco della città Metropolitana  
Napoli  
Ai Sindaci dei Comuni di:  
Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno

Ai Presidenti delle Province di:  
Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno

Al Presidente della I Commissione consiliare permanente  
del Consiglio Regionale della Campania

Al Presidente dell'ANCI Campania

Al Presidente dell'UPI Campania

Al Presidente dell'ANPCI Campania

Al Capo di Gabinetto del Presidente  
della Giunta Regionale della Campania

Al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie,  
Umane e Strumentali

Al Capo dell'Ufficio Legislativo del Presidente

Al Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo

LORO SEDI

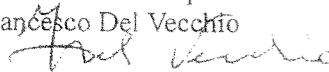
Oggetto: Trasmissione delibera DGR n. 769 del 30/12/2014 - "Riordino delle funzioni provinciali non fondamentali in attuazione dell'Accordo tra lo Stato e le Regioni ai sensi dell'art. 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)".

Come a voi noto, a seguito della presa d'atto delle mappature presentate dalle Province, come disposto dal DPCM 26 settembre 2014, da parte dell'Osservatorio regionale e della conseguente trasmissione all'Osservatorio Nazionale, la Regione, in attuazione di quanto sancito in sede di Conferenza Unificata con l'Accordo dell'11 settembre 2014, ha adottato con la delibera in oggetto il disegno di legge sul riordino delle funzioni provinciali non fondamentali.

Con la presente si provvede, pertanto, alla trasmissione della citata delibera di Giunta Regionale.

Il Responsabile Tecnico dell'Osservatorio  
Regionale della Campania

dr. Francesco Del Vecchio



Deliberazione N. **DdL.769**

Assessore

Presidente Caldoro Stefano

Assessore Sommesse Pasquale



Dipartim. Direzione G.

60

2

# Regione Campania

GIUNTA REGIONALE

SEDUTA DEL **30/12/2014**

PROCESSO VERBALE

Oggetto :

*Disegno di legge "Riordino delle funzioni provinciali non fondamentali in attuazione dell'Accordo tra lo Stato e le Regioni ai sensi dell'art. 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città' Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)".*

1)	Presidente	Stefano	CALDORO	<b>PRESIDENTE</b>
2)	Vice Presidente	Guido	TROMBETTI	
3)	Assessore	Edoardo	COSENZA	
4)	"	Bianca Maria	D'ANGELO	
5)	"	Vittorio Luigi	FUCCI	
6)	"	Gaetano	GIANCANE	
7)	"	Anna Caterina	MIRAGLIA	
8)	"	Severino	NAPPI	
9)	"	Daniela	NUGNES	
10)	"	Giovanni	ROMANO	
11)	"	Ermanno	RUSSO	
12)	"	Pasquale	SOMMESE	
13)	"	Sergio	VETRELLA	<b>ASSENTE</b>
	Segretario	Maria	CANCELLIERI	

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. con legge 7 aprile 2014, n. 56 sono state dettate disposizioni in materia di Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni;
- b. all'art. 1 comma 3, della suddetta legge è stato disposto che le province sono enti territoriali di area vasta la cui disciplina viene definita ai successivi commi da 51 a 100;
- c. tale disciplina ha previsto, tra l'altro:
  - c.1 la trasformazione delle province in enti di secondo livello i cui organi non vengono eletti a suffragio diretto e costituiti esclusivamente da sindaci e consiglieri comunali in carica;
  - c.2 la titolarità in capo ai nuovi enti di funzioni fondamentali;
  - c.3 un processo di riordino delle funzioni non fondamentali, da parte dello Stato e delle Regioni secondo le rispettive competenze, disciplinato dall'art. 1 cc. 89 e ss. che stabiliscono, in particolare, l'adozione, in sede di Conferenza unificata, di un accordo tra Stato e regioni, per la individuazione delle funzioni oggetto di riordino e l'intesa su di un DPCM che stabilisca i criteri per la uniforme individuazione di beni e risorse finanziarie, umane, strumentali ed organizzative connesse all'esercizio delle funzioni oggetto del riordino stesso.

RILEVATO che

- a. la Conferenza unificata, nella seduta dell'11 settembre 2014, ha sancito l'accordo previsto dal su richiamato art. 1, comma 91, della Legge nonché l'intesa sullo schema di decreto di cui al successivo comma 92;
- b. che il summenzionato accordo ha previsto tra l'altro:
  - b.1 la istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di un Osservatorio nazionale con funzioni di impulso e di raccordo per l'attuazione della Legge e di coordinamento degli Osservatori regionali;
  - b.2 la istituzione, presso ciascuna regione, di Osservatori regionali con compiti in materia di ricognizione e riallocazione delle funzioni oggetto di riordino e mappature effettuate dalle province secondo i termini, le modalità ed criteri fissati dal DPCM di cui all'art. 1 comma 92 della Legge – emanato in data 26 settembre 2014 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 263 del 12.11.2014;
  - b.3 l'impegno delle regione per l'adozione di una iniziativa legislativa di loro competenza finalizzata al riordino delle funzioni non fondamentali delle province entro la data del 31 dicembre 2014.

CONSIDERATO che

- a. la Regione Campania, con DGR n. 442 del 6/10/2014, ha istituito l'Osservatorio previsto dall'accordo;
- b. in data 7 novembre 2014 tale organismo si è insediato dando avvio ai propri lavori;
- c. nella seduta del 18 dicembre 2014 l'Osservatorio regionale ha, tra l'altro, preso atto delle mappature fatte pervenire dalle province della Campania disponendone la conseguente trasmissione all'Osservatorio nazionale secondo quanto previsto dall'art. 2 comma 2 del DPCM 26 settembre 2014;
- d. con nota prot. n. 4-0023114/UDCP/GAB/GAB del 23/12/2014 il Presidente della Giunta regionale della Campania, in qualità di Presidente dell'Osservatorio Regionale, ha trasmesso all'Osservatorio Nazionale le suddette mappature.

DATO ATTO che

- a. il processo di riordino, così come definito dall'accordo sancito in sede di Conferenza unificata di cui all'art. 1 comma 91 della Legge, contempla l'adozione da parte delle regioni di una iniziativa legislativa per il riordino delle funzioni non fondamentali entro il 31 dicembre 2014.

CONSIDERATO pertanto

a. necessario che la Giunta adotti un disegno di legge regionale da sottoporre al Consiglio per la definitiva approvazione.

#### VISTI

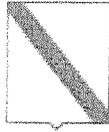
- a. lo statuto della Regione Campania
- b. la legge 56/2014
- c. il DPCM 26 settembre 2014
- d. l'accordo sancito in sede di Conferenza unificata dell'11 settembre 2014
- e. il parere dell'ufficio Legislativo prot. n. 23208/UDCP/GAB/UL/29/12/2014

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

#### DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente richiamate e trascritte:

1. di approvare la proposta di disegno di legge regionale recante *"Riordino delle funzioni provinciali non fondamentali in attuazione dell'Accordo tra lo Stato e le Regioni ai sensi dell'art. 1, comma 91, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)"*. - allegato alla presente delibera (All. A) per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di inviare la presente deliberazione:
  - al Presidente del Consiglio Regionale per il seguito di competenza;
  - alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC;
  - al Capo di Gabinetto;
  - all'Ufficio Legislativo;
  - ai Capi Dipartimento.



## GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

DELIBERAZIONE n°	DdL.769	del	30/12/2014	DIPART.	60	DIR. GEN./DIR. STAFF DIP.	2	UOD/STAFF DIR. GEN.	5
------------------	---------	-----	------------	---------	----	---------------------------	---	---------------------	---

OGGETTO :

*Disegno di legge "Riordino delle funzioni provinciali non fondamentali in attuazione dell'Accordo tra lo Stato e le Regioni ai sensi dell'art. 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle Città' Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni)".*

QUADRO A	CODICE	COGNOME	MATRICOLA	FIRMA
PRESIDENTE / ASSESSORE		<i>Presidente Caldoro Stefano Assessore Sommesse Pasquale</i>		
DIRETTORE GENERALE / DIRIGENTE STAFF DIPARTIMENTO		<i>Dott. Del Vecchio Francesco</i>		
IL CAPO DIPARTIMENTO				

VISTO DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' ASSISTENZA GIUNTA	COGNOME	FIRMA	
DATA ADOZIONE	<i>30/12/2014</i>	INVIATO PER L'ESECUZIONE IN DATA	<i>12/01/2015</i>

AI SEGUENTI DIPARTIMENTI E DIREZIONI GENERALI:

Dichiarazione di conformità della copia cartacea:

Il presente documento, ai sensi del T.U. dpr 445/2000 e successive modificazioni è copia conforme cartacea dei dati custoditi in banca dati della Regione Campania.

Firma

\_\_\_\_\_

## Allegato A

### DISEGNO DI LEGGE

*Riordino delle funzioni provinciali non fondamentali in attuazione dell'accordo tra lo Stato e le Regioni ai sensi dell'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni).*

#### Art. 1 (Oggetto)

1. La presente legge, per quanto di propria competenza, detta disposizioni di attuazione dell'accordo tra lo Stato e le Regioni, sancito in conferenza unificata l'11 settembre 2014 ai sensi dell'articolo 1, comma 91, della legge 7 aprile 2014, n. 56, da ora in poi "accordo".

#### Art. 2 (Principi generali di riordino)

1. Le funzioni provinciali non fondamentali sono riordinate secondo i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione di cui all'articolo 118 della Costituzione. A tal fine le normative di settore:
  - a) rispettano l'individuazione puntuale delle funzioni fondamentali di cui all'articolo 1, commi 44 e 85, della legge n. 56 del 2014;
  - b) sopprimono le funzioni e i compiti divenuti superflui, per garantire l'efficienza e l'economicità dell'amministrazione pubblica;
  - c) confermano in capo alla Città metropolitana di Napoli e alle nuove province tutti i compiti e le funzioni di area vasta già conferiti alle province dalla legislazione vigente, salvo quanto previsto dalla lettera d);
  - d) riassorbono a livello regionale le sole funzioni che, allo stesso tempo, sono coerenti con il ruolo di governo della Regione, sono esercitabili in modo unitario per l'intero territorio regionale e sono incompatibili con la nuova natura istituzionale della Città metropolitana di Napoli e degli altri enti di area vasta, escludendo in ogni caso lo svolgimento, da parte della Regione, di funzioni operative o di gestione amministrativa;
  - e) attribuiscono le funzioni all'ente subentrante qualunque sia stato l'originario titolo di conferimento (attribuzione, delega o sub-delega);
  - f) attribuiscono le funzioni per lo svolgimento in forma associata tra le province contermini di Caserta e Benevento e di Avellino e Salerno, se tali ambiti interprovinciali risultano più adeguati per l'esercizio delle funzioni, anche per ridurre i costi dell'amministrazione, con particolare riguardo alle funzioni individuate come fondamentali per la Città metropolitana di Napoli e non anche per gli altri enti di area vasta;
  - g) attribuiscono le funzioni e i compiti connessi, strumentali e complementari con le funzioni fondamentali alla Città metropolitana di Napoli e agli altri enti di area vasta, secondo le rispettive competenze;
  - h) favoriscono l'esercizio da parte della Città metropolitana di Napoli e degli altri enti di area vasta delle funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione dei concorsi e delle procedure selettive per conto dei comuni;
  - i) promuovono la gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali, nonché le unioni e le fusioni dei comuni;
  - j) assicurano la copertura finanziaria e patrimoniale dei costi per l'esercizio delle funzioni

amministrative confermate in capo alla Città metropolitana di Napoli e agli altri enti di area vasta considerando le risorse umane trasferite alle province con gli originari atti di conferimento e le connesse risorse finanziarie alla data di entrata in vigore della legge n. 56 del 2014.

2. L'attuazione del comma 1 non determina nuovi o maggiori oneri per la finanza regionale e si svolge in coerenza con gli atti indicati nel piano di stabilizzazione finanziaria previsto dall'articolo 14, comma 22, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, in legge 122 del 2010.

#### Art. 3

(Procedimento di riordino)

1. In attuazione dei principi di cui all'articolo 2, la Giunta regionale, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presenta uno o più disegni di legge per il riordino delle funzioni provinciali non fondamentali per settori organici di materie, previa consultazione del sistema degli enti locali attraverso l'Osservatorio regionale previsto dall'accordo, e, per le questioni riguardanti i rapporti di lavoro, con le organizzazioni sindacali, nel rispetto di quanto previsto dal protocollo d'intesa tra la Regione Campania e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del 19 dicembre 2014.
2. La legge o le leggi di riordino sono approvate dal Consiglio regionale, sentito l'Osservatorio regionale.

#### Art. 4

(Organizzazione dei servizi di rilevanza economica)

1. La Regione, previa ricognizione delle disposizioni normative regionali che prevedono l'attribuzione di funzioni di organizzazione dei servizi di rilevanza economica di competenza comunale o provinciale ad enti o agenzie in ambito provinciale o sub-provinciale, se tali funzioni sono incompatibili con i principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione nell'ambito del nuovo assetto istituzionale degli enti territoriali, provvede alla riorganizzazione di queste funzioni anche indipendentemente dalla previa individuazione delle misure premiali previste dall'articolo 1, comma 90, lettera b), della legge n. 56 del 2014.

#### Art. 5

(Entrata in vigore)

1. La presente legge è dichiarata urgente ed entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione Campania.



# PROVINCIA di BENEVENTO

Settore Relazioni Istituzionali - AAGG - Presidenza - Sistemi Informativi  
Servizio Affari Generali



Provincia di Benevento  
A00: Relazioni Istituzionali

Registro: Protocollo in Uscita  
Nr. Prot: 0002756 Data: 20/01/2015  
Oggetto: CONVOCAZIONE CONSIGLIO  
Dest: consiglieri provinc...

**Ai Consiglieri Provinciali**

Oggetto: Convocazione Consiglio Provinciale del 26.1.2015 .

Si comunica che il Consiglio Provinciale è convocato presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - per il giorno **lunedì 26 gennaio 2015** alle ore **13,00** per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) **Riconoscimento debiti fuori Bilancio – Giudizio Olivieri Carmela Filomena e altri c/Provincia di Benevento – Sentenza Tribunale di Benevento n.1880/14 – Liquidazione sorta capitale, interessi legali e spese di giudizio – Provvedimenti ;**
- 2) **Riconoscimento debiti fuori Bilancio – Giudizio Avv. Francesco Romano c/Provincia di Benevento – D.I. Tribunale n.747/013 – Liquidazione sorta capitale, interessi legali e spese di giudizio – Provvedimenti;**
- 3) **Convenzione con la F.P.S.A.S. per la gestione dei diritti esclusivi della pesca di tre tratti del fiume Tammaro ;**
- 4) **Approvazione del Regolamento per la pubblicità e la trasparenza della situazione patrimoniale e reddituale dei componenti degli organi di indirizzo politico;**
- 5) **Comunicazione del Presidente: Delibera n.769 del 30.12.2014 della Regione Campania ad oggetto: *Disegno di Legge “Riordino delle funzioni provinciali non fondamentali in attuazione dell’Accordo tra lo Stato e le Regioni ai sensi dell’art.1, comma 91, della Legge 7 aprile 2014 n.56 (Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni) ”.***

La S.V., nella qualità, è cortesemente invitata ad intervenire.  
Distinti saluti



Il Presidente della Provincia  
(dott. Claudio Ricci)

Da "posta-certificata@pec.aruba.it" <posta-certificata@pec.aruba.it>  
A "servizio.affari.generali@pec.provincia.benevento.it"  
<servizio.affari.generali@pec.provincia.benevento.it>  
Data martedì 20 gennaio 2015 - 16:13

### **ACCETTAZIONE: convocazione del consiglio provinciale**

-- Ricevuta di accettazione del messaggio indirizzato a renato.lombardi@geopec.it ("posta certificata")  
gianluca.aceto@pec.ctssannio.it ("posta ordinaria")  
claudio.cataudo@pec.it ("posta certificata")  
annachiara.palmieri@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
domenico.matera@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
francesco.damiano@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
giuseppe.molinaro@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
giuseppe.ruggiero@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
luigi.deminico@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
oberdan.picucci@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata") --

Il giorno 20/01/2015 alle ore 16:13:13 (+0100) il messaggio con Oggetto  
"convocazione del consiglio provinciale" inviato da "servizio.affari.generali@pec.provincia.benevento.it"  
ed indirizzato a:

renato.lombardi@geopec.it ("posta certificata")  
gianluca.aceto@pec.ctssannio.it ("posta ordinaria")  
claudio.cataudo@pec.it ("posta certificata")  
annachiara.palmieri@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
domenico.matera@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
francesco.damiano@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
giuseppe.molinaro@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
giuseppe.ruggiero@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
luigi.deminico@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
oberdan.picucci@pec.provincia.benevento.it ("posta certificata")  
è stato accettato dal sistema ed inoltrato.  
Identificativo del messaggio: opec275.20150120161313.07784.06.1.16@pec.aruba.it  
L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione

### **Allegato(i)**

daticert.xml (2 Kb)  
smime.p7s (2 Kb)

**P A R E R I**

Visto ed esaminato il testo della proposta di deliberazione che precede, se ne attesta l'attendibilità e la conformità con i dati reali e i riscontri d'Ufficio.

Per ogni opportunità si evidenzia quanto appresso:

---

---

---

Qualora null'altro di diverso sia appresso indicato, il parere conclusivo é da intendersi

**F A V O R E V O L E**

oppure **CONTRARIO** per i seguenti motivi:

---

---

---

Alla presente sono uniti n. \_\_\_\_\_ intercalari e n. \_\_\_\_\_ allegati per complessivi n. \_\_\_\_\_ facciate utili.

Data 25 GEN. 2015

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
(avv.to Vincenzo Catalano)

---

---

Il Dirigente del Settore Gestione Economica Finanziaria, in ordine alla regolarità contabile art.49 del D. Lgs.vo n.267 del 18.8.2000, di approvazione del T.U. delle Leggi sull'Ordinamento degli EE.LL., esprime:

FAVOREVOLE  
parere  
CONTRARIO

---

---

---

Data \_\_\_\_\_

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
(avv.to Vincenzo Catalano)

---

---

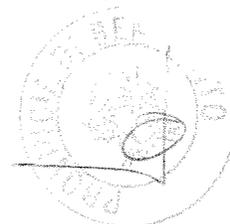
CONSIGLIO PROVINCIALE 26 GENNAIO 2015  
Aula Consiliare – Rocca dei Rettori

MAA

Avv. Claudio RICCI – *Presidente Provincia di Benevento*

Passiamo allora all'ultimo punto all'O.d.G., le mie "comunicazioni", perché ritengo opportuno informare il Consiglio, su alcune situazioni che io ritengo molto-molto importanti e poi su alcune cose organizzative nostre, del nostro lavoro futuro. Cercherò di essere sintetico il più possibile, anche perché in quest'aula stamattina fa veramente freddo. Voi sapete che noi abbiamo questa famosa situazione relativa alle nostre competenze, cioè al lavoro che dobbiamo fare; c'era -e c'è ancora- qualche dubbio in proposito. Io poco fa, intrattenendomi con alcuni Consiglieri... non so quanti di Voi hanno avuto la possibilità, proprio la giornata di ieri, di vedere per televisione il Tg3, che ha mandato in onda un servizio che riguardava appunto le Province; e anche se per scelta giornalistica hanno fatto parlare la Provincia di Salerno, però l'argomento di questo servizio televisivo (molto approfondito, è durato 10-15 minuti sulla tematica: io ho avuto la ventura di vederlo, e parto da qui) si è parlato usando proprio le mie stesse parole (scusatemi se mi menziono) le nostre parole, quelle che abbiamo usato nelle ultime conferenze stampa e nell'ultimo Consiglio quando io dissi, anche in maniera provocatoria: "Se non verranno chiarite le competenze, per quanto riguarda per esempio la cultura, qua fra poco dovremo chiudere tutte le nostre agenzie che si occupano di cultura: perché, a rigor di logica, chiunque domani può venire a dirmi, a dirci *Chi vi ha detto di stanziare anche un solo euro sulla cultura se la cultura non era più una vostra competenza fondamentale, visto che la legge Delrio parla chiara e la cultura non è vostra competenza?*". Ebbene, ieri questi rappresentanti della Provincia di Salerno hanno evidenziato i medesimi concetti in un servizio televisivo, dove hanno detto: "Se non ci vengono chiarite le cose, noi chiuderemo anche Fondazioni culturali importanti come quella di Amalfi, le Biblioteche di Salerno, le Agenzie culturali nella città di Salerno che fanno capo alla Provincia: fra poco chiuderemo tutto".

Parto da qui per dire che noi avevamo centrato l'obiettivo nelle settimane scorse e nei mesi scorsi: non avevamo dato dei numeri, diciamo così, ma avevamo segnalato appunto questo rischio. Io nelle settimane scorse e anche durante il periodo delle vacanze natalizie (che per me, ma questo non interessa nessuno, non sono state per niente vacanze) sono stato a contatto continuo con la Regione Campania; accompagnato da dirigenti e funzionari (il Segretario, l'avvocato Catalano, la dottoressa Martinelli) ho avuto contatti continui con la Regione in questo periodo. Vedete, signori Consiglieri, finalmente comincia a farsi un po' di chiarezza su questo punto; perché?



E vado alla prima comunicazione che Vi faccio, e poi vedete (se per caso non lo avete ancora, è a disposizione negli uffici) la Regione Campania comincia a muoversi (non è polemica, da parte mia) comincia a fare un po' di chiarezza su questo argomento: qualche giorno fa, è stato licenziato dalla Giunta della Regione Campania (porta la data di fine anno, anche se poi è stato pubblicato sul BURC giorni dopo) un Disegno di legge nel quale si delineano quelle che sono le competenze delle Province. La Regione, quindi, comincia a fare chiarezza su questo argomento.

Io ho avuto la ventura... (e non ho difficoltà a ringraziare anche i politici della Regione che hanno reso ciò possibile, soprattutto l'assessore Sommesse) abbiamo avuto la ventura di parlare proprio con chi materialmente ha scritto il Disegno di legge: perché Voi sapete che i disegni di legge vanno in Consiglio, ma c'è comunque chi lo scrive, che è un alto Dirigente della Regione il quale materialmente l'ha scritto. Ebbene, ho avuto la possibilità di confrontarmi con questa persona, e lui mi ha detto che questo Disegno di legge... (che poi abbiamo letto anche noi insieme al Segretario, all'avvocato Catalano, ma ripeto: abbiamo voluto anche confrontarci con l'interpretazione autentica, diciamo così) è emerso che, per quanto riguarda le competenze, sembra che la tendenza sia quella di lasciare alle Province le competenze intonse (non quelle del Delrio, che non possono essere toccate dalla legge regionale: la gerarchia delle fonti è chiara, non è che la Regione interviene sulle leggi statali) ma le competenze che vengono definite non fondamentali... (quindi che non sono presenti nella Delrio: cultura, turismo, agricoltura e c'è qualcosa addirittura che si aggiunge e non che si toglie) praticamente ci verranno affidate. Naturalmente adesso c'è tutto il discorso in atto delle risorse, umane e finanziarie; ma questo sapete che è un discorso che stiamo portando avanti in queste settimane, quindi è tutto da costruire: però, già si comincia a fare chiarezza su questi punti. E perché è importante? -e vorrei che il Segretario questa cosa la mettesse a verbale, per piacere. Perché questo argomento è importante? Perché vedete, io nei giorni scorsi, nella qualità di Presidente ho fatto qualche decreto e qualche delibera, che sono sempre atti monocratici ma sapete... (questo poi ce lo insegna Matera, la differenza tra il decreto e la delibera: da una parte ci vogliono i pareri, ma sono comunque atti monocratici) quindi io, o con decreto o con delibera, ho fatto degli atti con i quali ho cercato di assicurare alla provincia di Benevento (non intesa come Istituzione, ma intesa come territorio e come cittadini della provincia di Benevento) abbiamo cercato di assicurare "la continuità dei servizi": abbiamo fatto, quindi, delle delibere o decreti (non ricordo) di proroga per quanto riguarda le cooperative (mi pare di tre mesi, quindi 90 giorni) sul Museo, sulla Biblioteca e sui servizi alla Rocca dei Rettori. Questo lo abbiamo fatto proprio per assicurare, come dicevo, una "continuità";

perché se no noi, in mancanza di chiarezza su questi argomenti (e adesso torniamo sulla prima parte del ragionamento) noi eravamo anche in diritto e in dovere di dire: *"Beh, noi da questa mattina il Museo del Sannio lo chiudiamo perché, essendo un'attività culturale, e siccome nessuno ci ha detto o messo per iscritto o ci ha fatto una comunicazione dicendoci almeno una parola di chiarezza su questo argomento, la cultura, nella Delrio non c'è, per cui della cultura non me ne devo occupare più: il Museo è cultura, domani mattina chiudiamo il Museo"*. È un ragionamento estremo, da parte nostra, da parte mia, ma che ha tutti i crismi della legalità. Per evitare tutto questo, e quindi per assicurare la continuità dei servizi, noi abbiamo fatto questi atti.

E allora io sono contento quando poi, alla Regione, mi hanno detto di questo Disegno di legge; perché è vero che un Disegno di legge non ha ancora forza e vigore di legge, è verissimo, lo sappiamo, lo sanno anche gli studenti del primo anno di giurisprudenza, però è almeno già un qualcosa: è una delibera di Giunta regionale che adesso il Consiglio regionale dovrà trasformare in legge. Ma abbiamo già un qualcosa di ufficiale, che ci dà la possibilità di muoverci con un po' più di tranquillità nelle prossime settimane e nei prossimi giorni su questi argomenti un po' spinosi.

Mi è stato detto, sempre a livello regionale, che loro hanno tutta la volontà di fare questa legge regionale "entro e non oltre il 27 marzo", quindi prima che il Consiglio si scioglie; mi è stato assicurato che le forze politiche, su questo argomento, pare che la pensino tutte allo stesso modo per cui, anche in Regione Campania, nessuno si dovrebbe mettere di traverso; di conseguenza, si comincia ad avere finalmente un barlume di chiarezza su quella che dovrà essere la nostra attività: per i prossimi anni, per i prossimi mesi, per le prossime settimane. Anche perché... - e qua ora non c'entra la politica, qua ora è il senso di responsabilità veramente di ciascuno di noi, per cui peso le parole: "peso le parole", perché non si può giocare su queste cose (ripeto, qui la politica ed i partiti non c'entrano per quello che sto per dire) - questo discorso delle competenze che sembra si allarghino e non si restringono, potrebbe (ripeto: *peso le parole*) potrebbe, questa storia, avere anche una ricaduta più positiva, rispetto a quello che sembrava, sulla questione "personale". Peso le parole, ripeto ancora una volta, perché veramente mi affido al senso di responsabilità di ciascuno, in quanto parliamo sulla pelle delle persone. Ma sembrerebbe proprio così. Perché giustamente mi è stato detto: *"Presidente, nel momento in cui noi Regione vi diremo che vi dovete occupare di questo, di questo e di questo, va da sé che se voi lo dovete fare, servono le risorse..."*. Ora nei prossimi giorni e nelle prossime settimane siamo tutti impegnati, tutti, in questo tipo di discorso. Il Disegno di legge è a disposizione, quindi io prego i Consiglieri che ne vogliono prendere visione...



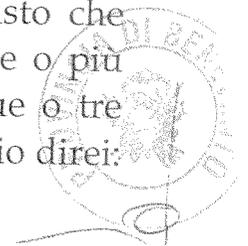
Cons. Domenico MATERA

L'abbiamo già avuto.

Presidente Claudio RICCI

Sì, perché io dissi al Segretario: "Immediatamente avverti tutti i Consiglieri provinciali"; quindi guardatelo, studiatelo, anche se è una cosa che non dobbiamo approvare noi, però ci possiamo confrontare. E qui ripeto sempre la cosa che ho detto a tutti i Consiglieri: gli Uffici stanno qua, il Presidente sta qua, confrontiamoci in ogni momento; i Consiglieri che vengono da me, sanno che mi trovano, per cui non ci sono problemi. Questa era la cosa più importante delle mie comunicazioni.

Naturalmente tutto questo ci ha messo nelle condizioni... ripeto, si comincia a fare un po' di chiarezza in più, per cui cominciamo a lavorare un poco-poco meglio. Ecco allora che abbiamo dato un'accelerata anche sullo Statuto: Voi sapete che per la redazione dello Statuto abbiamo una Commissione, dove sono presenti tutti i Consiglieri provinciali, più due o tre dirigenti che ritengo opportuno che ci siano, ma non abbiamo voluto attingere a personalità esterne perché ritengo di non averne bisogno. La bozza è più o meno pronta, già può essere a disposizione dei Consiglieri (ve lo sto dicendo adesso) da oggi è già a disposizione; come vorrei procedere? - e qui vengo anche alle sollecitazioni del consigliere Cataudo. Allora da domani (perché c'è ancora qualche piccolo aggiustamento da fare) i consiglieri sono pregati di ritirare presso gli Uffici la bozza, in modo che ciascuno ne prende visione; fra qualche giorno (quindi dopo che ne avrete preso visione, proprio per dare più senso alla riunione) io convocherò la Commissione Statuto: ci riuniremo i 10 consiglieri ed i dirigenti e cominceremo a lavorare, ad emendare qualcosa che non va, qualcosa che non ci convince, ne discuteremo tranquillamente senza pregiudizi e senza steccati, perché l'unica cosa che ci deve guidare è giustamente la Legge: sono le leggi che non possiamo stravolgere, perché Voi sapete che lo Statuto è comunque un atto amministrativo ed è, quindi, comunque un atto che nella gerarchia delle fonti sta sotto rispetto alla Legge (non è che noi facciamo lo Statuto e cambiamo la Delrio o cambiamo quelle che sono le leggi dello Stato: l'atto amministrativa segue la legge, non è che si contrappone o la sostituisce, per cui quindi questo è l'unico paletto). Su tutto il resto, ci confronteremo tranquillamente. Il consigliere Cataudo dice una cosa che io considero molto importante, quando dice: "*Presidente, noi adesso stiamo cominciando a muoverci, per cui esaminano gli argomenti nelle commissioni prima di arrivare in Consiglio*". Bene, questa è una cosa che decideremo insieme, ma io non lo so se ci conviene fare delle commissioni, visto che siamo in dieci: non lo so, Claudio, se è il caso che noi facciamo due o più commissioni (anche perché dovremmo poi fare commissioni con due o tre persone, per cui viene il discorso se le opposizioni possono...) per cui io direi:



sulle questioni regolamentari, come lo Statuto ed anche sulle questioni regolamentari di altro genere, noi possiamo tranquillamente riunirci, in 10 ci riuniamo anche *ad horas* e anche per regolarizzare una cosa che è giusto che venga regolarizzata. Voi sapete che qui tutti quanti noi lavoriamo *gratis et amore dei*, no? Però ci sono anche dei Consiglieri (tutti, ma soprattutto alcuni) che per arrivare a Benevento... quindi c'è anche questo ragionamento dei "rimborsi" (che non sono indennità, non sono stipendi: i rimborsi) che è una tematica di cui noi dobbiamo cominciare a preoccuparci. Per cui, il consigliere che frequenta la Rocca e mi viene da San Bartolomeo o mi viene da Sant'Agata de' Goti, dove solo per andare e venire sono 120-130 km, io penso che sia giusto riconoscere il rimborso delle spese: c'è, quindi, anche questo discorso che noi dobbiamo cominciare ad affrontare. E su questo prego pure gli Uffici, quando i Consiglieri partecipano a riunioni di Commissione oppure sono presenti alla Rocca, per venire a dialogare con il presidente o venire ad interloquire col Segretario Generale su tematiche inerenti la propria attività di Consigliere provinciale, venire ad interloquire con l'avvocato Catalano o con i dirigenti, voglio dire: questo lavoro che è il lavoro proprio del Consigliere provinciale, è anche giusto che venga disciplinato in un certo modo. Mi pare giusto. Sulla questione regolamentare, cominciamo a muoverci così, dopodiché possiamo anche snellire, se volete: ma snellire più di 10, significa veramente fare una o due commissioni. Io non sono contrario, assolutamente: facciamo prima lo Statuto, poi vediamo magari di istituire una Commissione per gli affari istituzionali generali (che comprende tutto una serie di cose) e un'altra Commissione magari per le altre funzioni e fare in modo che gli atti, prima che arrivino in Consiglio, siano esaminati da una Commissione: si può fare tranquillamente, Claudio.

Cons. Claudio CATAUDO

Io mi riferivo al lavoro che va fatto in particolare sui Regolamenti.

Presidente Claudio RICCI

Certo, per l'amor di Dio, ma io mica l'ho detto perché... per caduta, comporta anche quello, perché obiettivamente -ce lo dobbiamo dire- questa attività comporta comunque dei costi. Ma io stesso... vedete, io non faccio difficoltà: io da quando mi sono insediato come presidente della Provincia, ho usato la macchina istituzionale (che per legge mi hanno messo a disposizione, non faccio nessun abuso: e ci sono gli autisti che lo possono testimoniare) io la sto usando esclusivamente per andare a Napoli: io sono andato a Napoli in questi due mesi di mandato sei o sette volte, solo in quelle occasioni ho usato la macchina; altrimenti io, anche per gli spostamenti istituzionali tipo chi mi invita alla Festa del torrione o chi m'invita alla inaugurazione di una mostra, io mi sposto con la mia macchina personale. Trasparenza è anche questo.



Credo di non dover aggiungere altro, solo una cosa di ordine politico: mi dicevano in Regione che questo Disegno di legge che la Regione Campania ha fatto, non fa altro che sintetizzare una volontà di tutte le Regioni italiane, esclusa la Toscana (perché pare che la Toscana si sia comportata diversamente, nel senso che pare abbia lasciato le funzioni fondamentali, invece tutte le altre Regioni d'Italia si sono comportate nel modo come Vi ho detto) per cui la Regione Campania si sta muovendo in sinergia completa: quindi il quadro normativo, il quadro istituzionale e normativo che verrà fuori tra qualche settimana o tra qualche mese, è un quadro piuttosto omogeneo su tutto il territorio nazionale, da Palermo a Bolzano. Poi, certo, la riforma costituzionale va avanti, si vedrà cosa succede, ma queste poi sono cose dove ci vogliono gli anni per venirne a capo, almeno noi sappiamo che in un periodo medio-lungo raggiungeremo una sorta di tranquillità maggiore.

A conclusione di questo mio intervento (alla fine, ma non è certamente ultimo per importanza) io credo - come presidente della Provincia, ma credo a nome di tutti Voi: credo davvero d'interpretare il sentimento di tutto il Consiglio provinciale - vorrei esprimere una parola di cordoglio e di ricordo, diciamo, della figura di Mario Borrelli, del sindaco di Faicchio (sindaco per antonomasia di Faicchio) nonché consigliere provinciale, assessore provinciale per più di una legislatura (io stesso sono stato insieme a lui nel secondo mandato del presidente Nardone, abbiamo fatto parte del Consiglio provinciale ed eravamo seduti uno vicino all'altro, io e Mario Borrelli) quindi sia nella qualità di Mario Borrelli come Sindaco della provincia di Benevento (uno dei sindaci diciamo più longevi e più rappresentativi) e sia nella qualità di Consigliere ed Assessore provinciale (quindi un uomo che è stato anche in questa Istituzione, rivestendo ruoli prestigiosi) io ritengo che questa mattina il Consiglio provinciale fa bene se rivolge, a Mario Borrelli, un pensiero di riconoscenza per quello che Egli ha fatto per tutta la provincia di Benevento, per il territorio sannita, quando ricopriva la carica di Assessore e per tutta la sua opera che ha fatto per i cittadini di Faicchio, in particolare nella sua qualità di Sindaco: quindi io vorrei - a nome Vostro, a nome di tutti perché ripeto sono sicuro di interpretare il sentimento di tutti - rivolgere a Mario Borrelli, che è venuto a mancare qualche giorno fa, un attimo di ricordo e di ringraziamento e di riflessione: Vi inviterei, pertanto, ad un minuto di raccoglimento.

*...minuto di raccoglimento...*

Non credo che dobbiamo aggiungere altro, Vi ringrazio per la presenza e del lavoro svolto: ci vediamo nelle prossime ore e nei prossimi giorni. Grazie a tutti, la seduta è sciolta.



Giuseppe De Gaudio

Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Franco NARDONE -

*Franco Nardone*

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

- Dr. Claudio RICCI -

*Claudio Ricci*

N. 251

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 30 GEN. 2015 per  
rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e  
dell'art. 32, comma 5, della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO  
IL MESSO NOTIFICATORE  
(Famime VIVOLLO)

*[Signature]*

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Franco Nardone

*[Signature]*

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'Albo on line  
secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per  
quindici giorni consecutivi dal \_\_\_\_\_

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del  
D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data \_\_\_\_\_ decorsi 10 giorni dalla sua  
pubblicazione.

li \_\_\_\_\_

IL RESPONSABILE SERVIZIO AA.GG.  
(dr.ssa Libera Del Grosso)

\_\_\_\_\_

IL SEGRETARIO GENERALE  
(dr. Franco Nardone)

\_\_\_\_\_

Copia per

- ✓ PRESIDENTE DELLA PROVINCIA \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- SETTORE \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_
- Revisori dei Conti \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ prot. n. \_\_\_\_\_